



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna conferito all'Arch. Paolo Scarpellini;

Visto il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Vista la nota n. 3165 del 28 Marzo 2007 con la quale la Soprintendenza BAPPSAE di Cagliari e Oristano ha trasmesso a questa Direzione Regionale la proposta di riconoscimento di interesse culturale dell'immobile denominato "Lavatoio pubblico" sito in Villacidro (Ca), in piazza Lavatoio;

Considerato che con nota n. 13597 del 20 Dicembre 2006, la competente Soprintendenza BAPPSAE ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90 l'avvio del relativo procedimento di verifica agli aventi diritto e che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie;

Ritenuto che l'immobile denominato "Lavatoio pubblico" sito in Villacidro (Ca) in via Piazza Lavatoio, distino al NCEU fg F/2, mappale 306, come da unita planimetria catastale - di proprietà del Comune di Villacidro presenta interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Lavatoio pubblico", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Villacidro.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e s.m., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE

Paolo Scarpellini





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed
etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano

VILLACIDRO (CA)
Lavatoio pubblico
Piazza Lavatoio

Relazione Storico-artistica

Il Lavatoio in oggetto sorge nel centro storico di Villacidro ed è catastalmente identificato al F. NCEU F/2, Mappale 306.

Il 25 settembre del 1887, l'Amministrazione comunale, superati i ritardi di un'interminabile burocrazia, deliberava di provvedere Villacidro di opere pubbliche nell'interesse dell'igiene e della salute pubblica con la costruzione del Lavatoio e dell'*Ammazzatoio*, ossia il Macello.

Qualche anno prima nello stesso sito dove sgorgava la sorgente Sa Mitza, erano stati avviati i lavori di costruzione dell'Abbeveratoio, mentre nella piazza più centrale (piazza Zampillo) si costruiva l'attuale fontana, "*vasca con zampillo e quattro rubinetti*", per la quale l'acqua era stata fatta arrivare dalle sorgenti di Castangias attraverso opportune canalizzazioni; completava l'intervento un muro di cinta con logge e guardiole.

Nel suo complesso l'intervento deve essere considerato eccezionale per l'epoca, sia per il numero delle opere che per il suo alto significato sociale: si trattava, in effetti, di creare un vero e proprio polo per l'aggregazione dell'intera comunità villacidrese; dopo le polemiche degli inizi, l'intervento viene ripetutamente citato come particolarmente significativo già nelle pubblicazioni dell'epoca, ad esempio in "*Iridesenze*" di Salvatore Mannu nel 1893 e in "*Villacidro un paese di montagna*" di C. De Francesco nel 1902 che descrive l'opera come un segno di civiltà e di orgoglio per Villacidro.

Si parla della costruzione del lavatoio e delle opere annesse anche nel famoso romanzo "Paese d'ombre" (1972), del concittadino Giuseppe Dessì, che ambienta la sua storia a Norbio (Villacidro) ai primi anni del Novecento e riporta un dialogo tra due personaggi immaginari ma non troppo, il sindaco Angelo Uras (Giuseppe Pinna nella realtà storica) e l'ing. Cataldi (l'ing. Enrico Pani nella realtà).

Nello stesso volume è descritto anche il luogo delle opere: "*...dietro la chiesa di S.Barbara, su la Fluminera, proprio nel punto in cui il torrente si slarga ed è più profondo. Vi erano grandi pietre lisce di colore grigio scuro su le quali le donne stanno immerse nell'acqua fin sopra il ginocchio, sfregavano e sbattevano i panni. E' il bau de sa madixedda (guado della cutrettola)...Angelo voleva dodici abbeveratoi e tanti ne disegnò l'Ingegnere ai piedi della villa del Professor Todde, proprio sotto lo strapiombo..*".

Nonostante le modifiche che si sono succedute negli anni, i luoghi descritti da Dessì sono ancor oggi facilmente riconoscibili: il *bau de sa madixedda* è facilmente individuabile nel tracciato di via della Frontera e di vico del Lavatoio che attraversano quasi in croce il corso del rio Sa Fluminera.

Costruito su progetto dell'ingegner Enrico Pani, impegnato in diverse opere in quegli stessi anni a Villacidro, il Lavatoio viene inaugurato nel 1893: la costruzione dell'opera viene a costare duecentoventimila lire dell'epoca, di cui centossantamila con le risorse ordinarie del bilancio e sessantamila con un mutuo contratto con la Cassa depositi e prestiti.

Gli elementi in ferro battuto vengono realizzati dalla Fonderia Pignone, importante impresa di Firenze che aveva al suo attivo anche la notissima Galleria Vittorio Emanuele di Milano ed il vecchio Mercato Civico di via Balle a Cagliari, colpito dai bombardamenti dell'ultima guerra e poi demolito per far posto alla Banca d'Italia e ed alla Banca Nazionale del Lavoro.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano

La struttura in ferro battuto, in chiaro stile liberty, ha mantenuto la sua collocazione originaria nonostante negli anni Sessanta del Novecento vi fosse una corrente di pensiero che ne proponeva lo smontaggio e la ricomposizione in altra parte del paese; per buona sorte del Lavatoio, inoltre, non sono state prese in considerazione altre ipotesi più drastiche, quali la demolizione e la vendita ai ferrovicchi.

L'edificio, con pianta a U e copertura a falde sormontata da un corpo rettangolare coperto esso pure a falde, ha una snella struttura su archi e colonne – su base in laterizio - e pregevoli decorazioni in ferro battuto che ne impreziosiscono il fronte principale.

Il lavatoio è al centro di un progetto complessivo di recupero dell'intero borgo, incentrato sulla valorizzazione degli antichi percorsi, la riqualificazione delle aree limitrofe e la sistemazione della piazza circostante.

Assai interessante è anche il sistema delle vasche e della fontana, posto all'interno, che costituisce il necessario completamento al funzionamento dell'intera struttura; il tutto rappresenta un interessante modello di applicazione delle straordinarie possibilità consentite, a partire dalla metà dell'Ottocento, dai nuovi materiali e dalle tecnologie del ferro.

Trattandosi di un interessante esempio di edificio specialistico di architettura industriale, nonché per l'alto significato dal punto di vista della storia della comunità Villacidrese che tanto si battè per la sua realizzazione, si ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 dell'edificio in questione, di proprietà comunale, assolutamente meritevole di essere salvaguardato.

-Tratto dagli atti della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano

IL RELATORE

(arch. Stefano Montinari)



VISTO: IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM
(Arch. Stefano Gizzi)

PER IL SOPRINTENDENTE
(Ing. Gabriele Tola)

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Paolo Scarpellini

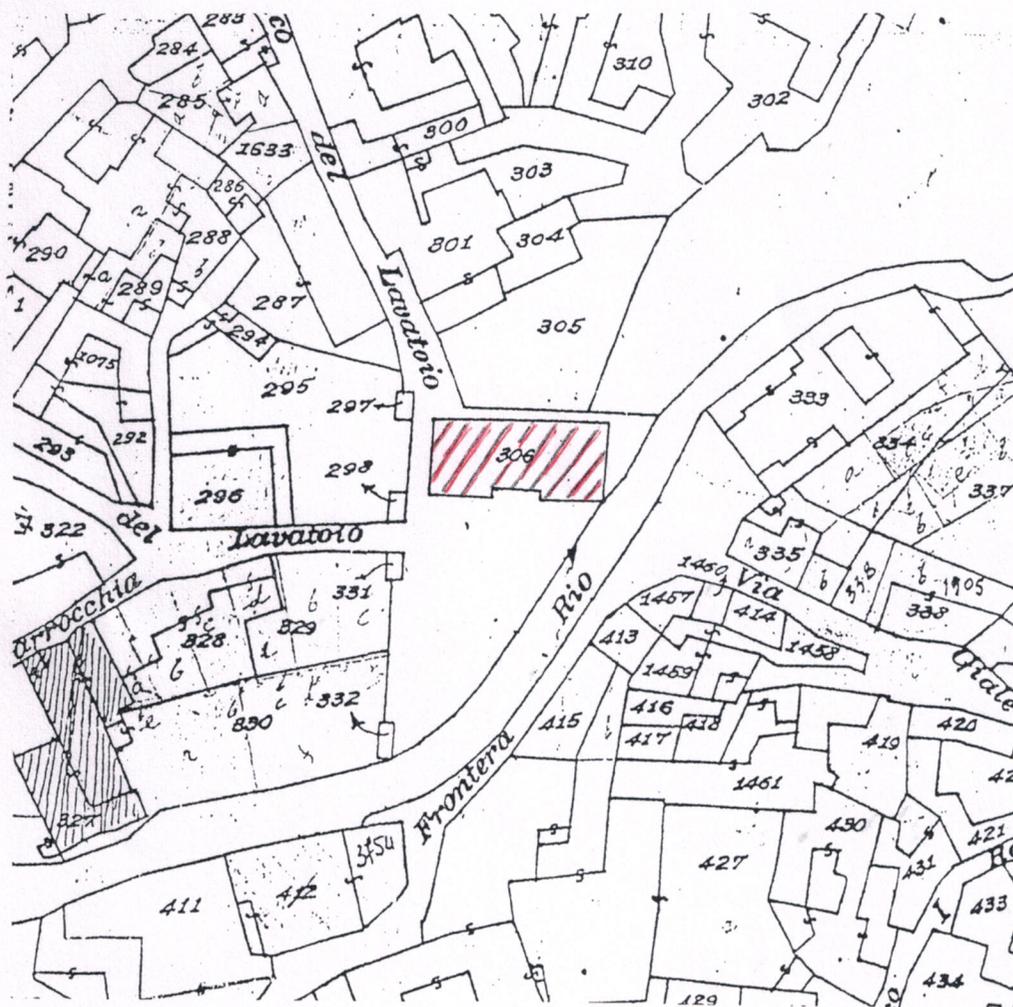


Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggio, Patrimonio Storico, Artistico e Etnografico
per le province di Cagliari e Oristano.

Villacidro (CA)
Lavatoio in piazza Lavatoio

(Foglio NCEU 2/F Mappale 306)
Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

Planimetria Catastale



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Paolo Serra



VISTO: IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM
(Arch. Stefano Gizzi)

PER IL SOPRINTENDENTE
(Ing. Gabriele Tola)